



**POLITECNICO  
DI TORINO**

**REGOLAMENTO DIDATTICO**  
**Corso di laurea magistrale**  
**in**  
**PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA E PAESAGGISTICO-  
AMBIENTALE**

**Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio**  
**Collegio di Pianificazione e Progettazione**

Anno accademico **2018/2019**

Emanato con D.R. n. 566 del 05/06/2018

## INDICE

<b>Art. 1 - Obiettivi formativi specifici e sbocchi occupazionali .....</b>	<b>1</b>
<b>1.1 Obiettivi formativi specifici .....</b>	<b>1</b>
<b>1.2 Sbocchi occupazionali e professionali .....</b>	<b>1</b>
<b>1.3 Profili professionali (codifiche ISTAT) .....</b>	<b>4</b>
<b>Art. 2 - Requisiti di ammissione al Corso di Studio .....</b>	<b>5</b>
<b>Art. 3 - Piano degli studi .....</b>	<b>8</b>
<b>3.1 Descrizione del percorso formativo .....</b>	<b>8</b>
<b>3.2 Attività formative programmate ed erogate .....</b>	<b>9</b>
<b>Art. 4 - Gestione della carriera .....</b>	<b>10</b>
<b>Art. 5 - Prova finale .....</b>	<b>11</b>
<b>Art. 6 - Rinvii .....</b>	<b>13</b>
<b>6.1 Regolamento studenti .....</b>	<b>13</b>
<b>6.2 Altri regolamenti .....</b>	<b>13</b>

## Art. 1 - Obiettivi formativi specifici e sbocchi occupazionali

### 1.1 Obiettivi formativi specifici

Il corso di Laurea Magistrale forma un "pianificatore" con competenze tali da permettergli di assumere responsabilmente la funzione di coordinamento o direzione di équipe progettuali che svolgono attività di pianificazione territoriale, urbanistica e strategica a varie scale, attività di pianificazione paesaggistica e di elaborazione di valutazione ambientale strategica, politiche e progetti di trasformazione e rigenerazione urbana e territoriale.

Il "pianificatore" è una figura in grado di cooperare con esperti in campi disciplinari diversi, di affrontare i temi della pianificazione transcalare, dalla scala locale a quella di area vasta, di affrontare con particolare attenzione la centralità attuale delle questioni urbane e territoriali, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica nelle diverse dimensioni e problematiche – approccio integrato allo sviluppo, all'inclusione sociale, al diritto alla città, alla questione energetica e del cambiamento climatico, alla difesa del suolo, con una particolare attenzione nei confronti del patrimonio naturale, storico-culturale e paesaggistico e delle risorse disponibili. Una figura in grado di elaborare e supportare - anche grazie alle conoscenze avanzate nel campo dei Sistemi Informativi Territoriali, delle banche dati territoriali, delle analisi spaziali - strategie, politiche, programmi e progetti di trasformazione urbana e territoriale che abbiano al centro un corretto uso delle risorse locali e coinvolgano i soggetti (istituzionali, economici, sociali) interessati; al pianificatore si chiede anche la capacità di interagire con attori diversi e anche con soggetti non esperti, stimolandone la collaborazione e la partecipazione, agendo da regia dell'iniziativa sul territorio.

### 1.2 Sbocchi occupazionali e professionali

Di seguito sono riportati i profili professionali che il Corso di Studio intende formare e le principali funzioni e competenze della figura professionale.

Il profilo professionale che il CdS intende formare	Principali funzioni e competenze della figura professionale
<b>Pianificatore esperto nella redazione di piani, progetti e programmi urbanistici e territoriali a varie scale</b>	<p>* Funzione in un contesto di lavoro: svolge funzioni di coordinamento o direzione di équipe progettuali che operano nel campo della pianificazione urbanistica e territoriale a varie scale ed in rapporto con la pianificazione-programmazione di settore (ad es. energia, trasporti, ecc.)</p> <p>* Competenze: capacità di</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- dialogare con specialisti dei diversi settori disciplinari e competenze tecniche coinvolti nel processo di pianificazione,</li><li>- fornire al lavoro di gruppo il quadro di riferimento istituzionale, legislativo e procedurale, nazionale ed europeo, relativo agli strumenti di governo della città e del territorio,</li><li>- curare nell'ambito del lavoro di gruppo la definizione degli aspetti spaziali dei piani di diverso livello,</li><li>- svolgere analisi complesse e specialistiche delle strutture urbane, territoriali, ambientali, paesaggistiche ed energetiche, utilizzando strumenti analitici diversi (grazie alla capacità di creare e gestire Sistemi informativi territoriali e utilizzare banche dati territoriali)</li></ul>

- capacità di scegliere e applicare in modo critico metodi, tecniche e strumenti per l'analisi e la strutturazione di problemi di pianificazione;
- svolgere attività di valutazione di piani e progetti, valutazioni immobiliari, studi di fattibilità urbanistica ed economica,
- curare la redazione e svolgimento di valutazioni ambientali strategiche (VIA; VAS, Natura 2000, verifiche di compatibilità paesaggistica degli interventi) e la loro interazione nel processo di formazione dei piani di vario livello
- valutare gli effetti sul piano delle scelte relative alle attrezzature ed infrastrutture urbane e di trasporto interagendo con esperti del settore.

\* Sbocchi professionali:

questa funzione trova applicazione all'interno di Istituzioni ed Enti territoriali, cui compete per legge il compito di redigere determinati strumenti di pianificazione: nei Comuni per la redazione di Piani urbanistici comunali o intercomunali o di Strumenti urbanistici esecutivi-attuativi, nelle Province o nelle Città Metropolitane per la redazione di Piani territoriali di Coordinamento, di Piani territoriali e strategici metropolitani, nelle Regioni per la redazione di Piani Territoriali Regionali e Piani Energetici Ambientali Regionali.

Questa funzione può essere svolta anche in maniera autonoma come libero professionista a cui gli Enti affidano incarichi di produzione di questi atti o di consulenza per la loro produzione, ma anche nelle imprese nei settori delle costruzioni, bancario, assicurazioni, ...

Il laureato magistrale può iscriversi, previo superamento di un esame di stato, alla sezione A dell'Ordine degli "Architetti, pianificatori, conservatori e paesaggisti", con il titolo di "Pianificatore territoriale".

Inoltre il laureato magistrale, previo superamento dell'esame di stato e dell'esame relativo a uno specifico corso di formazione per la certificazione energetica degli edifici, può ottenere l'abilitazione alla certificazione energetica degli edifici (art 2 del D.P.R. 75 del 16/4/2013).

**Pianificatore esperto nella redazione di piani paesaggistici**

\* Funzione in un contesto di lavoro:  
svolge funzioni di coordinamento o direzione di equipe progettuali che operano nel campo della pianificazione paesaggistica

\* Competenze: capacità di

- comunicare e dialogare con specialisti dei diversi settori disciplinari coinvolti nel processo di pianificazione paesaggistica
- fornire al lavoro di gruppo il quadro di riferimento istituzionale, legislativo e procedurale, nazionale ed europeo, relativo agli strumenti di pianificazione paesaggistica
- capacità di scegliere e applicare in modo critico metodi, tecniche e strumenti per l'analisi e la strutturazione di problemi di pianificazione paesaggistica;
- curare nell'ambito del lavoro di gruppo la definizione degli aspetti relativi all'assetto del paesaggio e fornire indirizzi per la progettazione paesaggistica
- svolgere analisi paesaggistiche, utilizzando strumenti analitici diversi (anche grazie alla capacità di creare e gestire Sistemi informativi territoriali e basi dati territoriali)

\* Sbocchi professionali:

questa funzione trova applicazione all'interno di Enti pubblici, cui compete per legge il compito di redigere strumenti di pianificazione paesaggistica o strumenti di pianificazione territoriale con valenza paesaggistica: ovvero le Regioni, in collaborazione con gli uffici dello Stato (Soprintendenze e Direzioni regionali). Le stesse competenze possono essere messe al servizio degli enti locali (all'interno dell'ente o come incarico professionale) per l'adeguamento, obbligatorio per legge, dei piani urbanistici locali ai piani paesaggistici.

Questi o altri enti (entri parco, strutture ministeriali) possono impiegare i pianificatori territoriali per la redazione di piani di settore relativi ad aspetti ambientali e paesaggistici (ad es. piani dei parchi, trasporti, acque).

Attività di analisi possono essere svolte per la redazione di Relazioni paesaggistiche relative ad interventi (di varia natura e scala) in aree tutelate.

Il laureato magistrale può iscriversi, previo superamento di un esame di stato, alla sezione A dell'Ordine degli "Architetti, pianificatori, conservatori e paesaggisti", con il titolo di "pianificatore territoriale".

**Pianificatore esperto  
nell'elaborazione di strategie,  
politiche, programmi e  
progetti di trasformazione  
urbana e territoriale**

\* Funzione in un contesto di lavoro:  
questa figura professionale svolge funzioni di esperto e/o di coordinatore per l'elaborazione di strategie e politiche di governo del territorio alle diverse scale sapendo mettere in relazione campi di problemi e aspetti differenti.

\* Competenze: capacità di

- comunicare e dialogare con specialisti dei diversi settori disciplinari per la definizione di strategie, politiche e progetti per la trasformazione e rigenerazione urbana e territoriale (costruendo tavoli di partecipazione)
- partecipare a processi di costruzione sociale delle azioni, dialogando anche con soggetti non esperti
- fornire al lavoro di gruppo il quadro di riferimento istituzionale e legislativo, nazionale ed internazionale, relativo agli strumenti di governo della città e del territorio,
- condividere approcci operativi per l'attuazione di politiche e progetti
- svolgere analisi nel campo dello sviluppo locale e dei sistemi locali, sociali ed ambientali
- effettuare analisi spaziali attraverso la creazione e la gestione di Sistemi Informativi Territoriali avanzati e di banche dati territoriali (anche settoriali, p.es su logistica, commercio, ...).

\* Sbocchi professionali: questa funzione trova applicazione all'interno di Enti pubblici, che hanno il compito di redigere Piani strategici (Città metropolitane), definire strategie e politiche integrate con una dimensione spaziale, ma anche in agenzie internazionali, centri di ricerca e di consulenza, enti del Terzo settore. Attività di servizio quali la redazione di progetti con ricadute spaziali nell'ambito della programmazione alle diverse scale (regionale, nazionale, europea e internazionale). Questa funzione può essere svolta anche in maniera autonoma come libero professionista a cui Enti ed Associazioni affidano incarichi di consulenza.

<b>Preparazione per la prosecuzione degli studi</b>	<b>Conoscenze necessarie per la prosecuzione degli studi</b>
<b>Corsi di Dottorato, Master di II livello</b>	Le conoscenze acquisite dal laureato magistrale costituiscono un prerequisito per accedere a Corsi di Dottorato e di master di II livello. In particolare costituiscono una base necessaria per l'ulteriore proseguimento degli studi la conoscenza dei quadri di riferimento istituzionali e legislativi, degli strumenti di governo della città e del territorio, la capacità di riconoscere i problemi e di sviluppare analisi finalizzate alla redazione dei piani, la capacità di applicare le tecniche per la loro redazione e implementazione, la conoscenza di tecniche e strumenti applicabili nei processi di pianificazione, la capacità di costruzione di scenari previsionali anche di carattere spaziale, la costruzione di processi partecipativi, le conoscenze avanzate nel campo dei Sistemi informativi territoriali, l'attitudine ad esercitare un'autonomia di giudizio, le abilità comunicative e la capacità di lavorare all'interno di gruppi interdisciplinari.

### **1.3 Profili professionali (codifiche ISTAT)**

Con riferimento agli sbocchi professionali classificati dall'ISTAT, un laureato di questo Corso di Studio può intraprendere la professione di:

<b>Codice ISTAT</b>	<b>Descrizione</b>
<b>2.2.2.1.2</b>	Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

## Art. 2 - Requisiti di ammissione al Corso di Studio

---

Le norme nazionali relative all'immatricolazione ai corsi di Laurea magistrale prevedono che gli Atenei verifichino il possesso:

- della **Laurea triennale o del diploma universitario di durata triennale**, ovvero di **altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo**;
- dei **requisiti curriculari**;
- dell'**adeguatezza della personale preparazione**.

Le disposizioni emanate dal Senato Accademico e la regolamentazione attuativa adottata dagli organi accademici competenti prevedono che per gli studenti provenienti da taluni percorsi e con determinati risultati scolastici, i requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione si considerino automaticamente verificati, mentre per gli altri debba essere fatta una puntuale verifica, affidata ad un valutatore.

Tale verifica può avere come esiti l'ammissione, la non ammissione o l'ammissione subordinata all'obbligo di colmare le integrazioni curriculari necessarie individuate dal valutatore.

L'immatricolazione al Corso di Laurea magistrale è consentita sia al 1°, sia al 2° periodo didattico rispettando le scadenze previste e i requisiti richiesti per l'accesso.

### REQUISITI CURRICULARI

Costituiscono requisiti curriculari il titolo di laurea o di un diploma universitario di durata triennale ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, e le competenze e conoscenze che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso, espresse sotto forma di crediti riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari o a gruppi di essi. In particolare lo studente deve aver acquisito un minimo di 30 cfu sui settori scientifico-disciplinari di base BIO/03, BIO/07, GEO/02, GEO/04, GEO/05, M-GGR/01, M-GGR/02, ING-INF/05, MAT/03, MAT/05, MAT/06, ICAR/06, ICAR/17 e 60 cfu sui settori scientifico-disciplinari caratterizzanti e affini AGR/01, AGR/08, GEO/05, ICAR/02, ICAR/03, ICAR/04, ICAR/05, ICAR/15, ICAR/18, ICAR/20, ICAR/21, ICAR/22, ING-IND/11, IUS/10, IUS/14, M-GGR/01, M-GGR/02, M-STO/04, SECS-P/01, SECS-P/06, SECS-S/02, SPS/10, MAT/07, GEO/09, M-STO/02, ING-IND/10.

I crediti formativi dei settori scientifico-disciplinari, presenti sia nel gruppo delle attività di base che in quello delle caratterizzanti e affini, vengono conteggiati prioritariamente per le attività di base.

Quelli residui vengono considerati come caratterizzanti e affini. I crediti di un insegnamento possono quindi essere considerati in parte per raggiungere il numero minimo di crediti tra le attività di base e in parte tra quelle caratterizzanti e affini.

Nel limite di 10 cfu, il Referente del Corso di Studio potrà ammettere il candidato; se il numero di crediti mancanti è superiore a 10 cfu, la valutazione sarà sottoposta all'approvazione finale del Vicerettore per la Didattica.

Le eventuali integrazioni curriculari dovranno essere colmate prima del sostenimento della prova di ammissione alla Laurea Magistrale effettuando:

- un'iscrizione ai Singoli insegnamenti per integrazione curriculare, nel caso in cui l'integrazione sia inferiore o uguale a 60 crediti. Si precisa che, nel caso di Iscrizione ai singoli insegnamenti per integrazione curriculare, sarà possibile inserire nel carico didattico esclusivamente gli insegnamenti assegnati dal valutatore a titolo di carentza formativa;

oppure

- un'abbreviazione di carriera su un corso di laurea di I livello, nel caso in cui l'integrazione curriculare da effettuare sia superiore a 60 crediti. Il candidato dovrà valutare l'iscrizione al corso di laurea di I livello per l'accesso al corso di Laurea Magistrale di interesse considerando le scadenze stabilite.

### ADEGUATEZZA DELLA PERSONALE PREPARAZIONE

La certificazione linguistica richiesta per l'ammissibilità è almeno di livello IELTS 5.0 o sostitutivo.

Soddisfatti i requisiti curriculari sopra citati, le modalità di verifica dell'adeguatezza della personale preparazione sono le seguenti:

#### **Per i candidati del Politecnico di Torino**

Sono ammessi i candidati per i quali:

- la durata del percorso formativo è inferiore o uguale a 4 anni (1) e la media ponderata (2) degli esami è maggiore o uguale a 27/30;
- la durata del percorso formativo è superiore a 4 anni ma inferiore o uguale a 5 anni (1) e la media ponderata (2) degli esami è superiore o uguale a 28/30.

#### *Accesso subordinato al superamento della prova di ammissione*

In assenza di media adeguata il requisito può essere soddisfatto attraverso il superamento di una prova di ammissione. La media ponderata è calcolata su tutti i crediti con voto in trentesimi acquisiti e utili per il conseguimento della laurea di primo livello con l'esclusione dei peggiori 28 crediti.

La durata del percorso formativo di ciascuno studente verrà valutata in base al numero di anni accademici di iscrizione che viene calcolato considerando uguale ad 1 ogni anno di iscrizione full time e uguale a 0,5 ogni anno di iscrizione part-time. In caso di abbreviazione di carriera il calcolo degli anni deve essere aumentato in proporzione al numero di CFU convalidati (10-60 CFU =1 anno, ecc). I 28 CFU peggiori devono essere scorporati in proporzione al numero di CFU convalidati.

(1) *l'ultima sessione utile per rispettare il requisito di media è la sessione di laurea di dicembre*

(2) *la media ponderata è ottenuta dalla sommatoria (voti x crediti) / sommatoria dei crediti*

#### **Per i candidati di altri Atenei italiani**

Ai candidati di altri Atenei è richiesta la media ponderata (1) degli esami uguale o maggiore a 24/30 e il superamento della prova di ammissione.

La media ponderata è calcolata su tutti i crediti con voto in trentesimi acquisiti e utili per il conseguimento della laurea di primo livello.

(1) *la media ponderata è ottenuta dalla sommatoria (voti x crediti) / sommatoria dei crediti*

#### **Per i candidati in possesso di titolo di studio conseguito all'estero**

Per essere ammessi ai corsi di Laurea Magistrale bisogna essere in possesso di un titolo accademico rilasciato da una Università straniera accreditata/riconosciuta, conseguito al termine di un percorso scolastico complessivo di almeno 15 anni (comprendente scuola primaria, secondaria ed università).

Coloro che hanno intrapreso un percorso universitario strutturato in cinque o sei anni di corso (diverso dal sistema 3+2) e non lo abbiano completato, per essere ammessi, devono comunque soddisfare il requisito minimo dei 15 anni di percorso complessivo (di cui minimo 3 anni a livello universitario) e aver superato 180 crediti ECTS o equivalenti.

Saranno inoltre verificati dal Referente Apply il livello di coerenza tra i Corsi di Studio dell'Ateneo prescelti dai candidati e la loro carriera universitaria pregressa, nonché i requisiti linguistici riportati alla pagina: [http://apply.polito.it/info\\_it.html](http://apply.polito.it/info_it.html).

#### **PROVA DI AMMISSIONE E SUA VALIDITÀ**

La prova consiste in un colloquio i cui argomenti si riferiscono a 'campi' di conoscenza che caratterizzano la formazione considerata necessaria per seguire proficuamente il corso di Laurea Magistrale:

- fondamenti di urbanistica e pianificazione del territorio e del paesaggio;
- sistema istituzionale per il governo del territorio;
- sviluppo locale sostenibile;
- sistemi informativi territoriali.

Il superamento della prova di ammissione consentirà, esclusivamente ai candidati che devono colmare il debito formativo, l'accesso anche all'anno accademico successivo (in ogni caso successivamente all'assolvimento del debito) e

Regolamento didattico del Corso di laurea magistrale in  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA E PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

---

subordinatamente all'attivazione del Corso di studio.

\*\*\*

Ulteriori informazioni possono essere reperite alla pagina <http://apply.polito.it/> e alla specifica sezione dedicata agli studenti internazionali <http://international.polito.it/it/ammissione>.

## Art. 3 - Piano degli studi

---

### 3.1 Descrizione del percorso formativo

Il Corso di studi è strutturato secondo due orientamenti, erogati uno in italiano e uno in inglese, che non si configurano come uno sdoppiamento dei corsi esistenti, ma propongono:

- l'orientamento in italiano – Pianificare la città e il territorio – è un percorso formativo avanzato nel campo della pianificazione della città, del territorio, dell'ambiente e del paesaggio, indirizzato alla professione di Pianificatore Territoriale, che si snoda attorno a due esperienze progettuali centrali: la prima indirizzata alla simulazione del processo di redazione, e poi di applicazione, di uno strumento di pianificazione paesaggistica e territoriale, la seconda alla simulazione di un processo di redazione di uno strumento di pianificazione urbanistica di livello locale. Il riferimento costante non solo a teorie e metodi, ma anche a concreti contesti applicativi e processi pianificatori reali, costituisce il punto di forza dell'approccio professionalizzante.
- l'orientamento in inglese - Planning for the Global Urban Agenda – arricchisce l'offerta e la differenzia prendendo come riferimento modelli e ambiti lavorativi internazionali e raccogliendo la sfida della New Urban Agenda (NUA) e dei Sustainable Development Goals (SDGs). I corsi prestano attenzione alla varietà dei sistemi di governo del territorio e delle manifestazioni dei fenomeni urbani a livello globale, proponendo lo studio di diversi modelli e approcci per fornire capacità di orientamento e di collocare la propria azione. Tra le attività applicative, due esperienze progettuali complesse: la prima indirizzata alla pianificazione attenta ai temi del patrimonio culturale e naturale, la seconda alla pianificazione per l'adattamento di città e territori a fronte dei cambiamenti climatici. Il riferimento costante non solo a teorie e metodi, ma anche a concreti contesti applicativi e processi pianificatori reali, costituisce il punto di forza dell'approccio professionalizzante.

I due orientamenti condividono le stesse modalità didattiche, articolate in:

- Unità Didattiche monodisciplinari (corsi), attività formative avanzate, che forniscono contributi sistematici, capaci di arricchire le capacità analitiche e critico-interpretative;
- Unità Didattiche sviluppate attraverso la modalità dell'Atelier/Studio multidisciplinare, incentrate sulla definizione di strumenti di pianificazione a scale diverse, che simulano, attraverso gli apporti di più discipline, l'integrazione di una pluralità di punti di vista, propria delle équipe di pianificazione. Gli Atelier hanno uno sviluppo semestrale e danno luogo ad un solo esame;
- Crediti liberi: accanto ai corsi curricolari obbligatori è possibile approfondire alcuni campi attraverso i crediti liberi (12 cfu) che possono essere connessi anche al lavoro di ricerca della tesi;
- Tesi: infine il 2° periodo didattico del 2° anno è interamente dedicato all'elaborazione della tesi (in italiano o in inglese). Allo studente vengono offerte due alternative: elaborazione di una tesi di ricerca o elaborazione di una tesi di carattere maggiormente professionalizzate, all'interno della quale è previsto un periodo di tirocinio. Sia la tesi che il tirocinio possono essere svolti all'estero indipendentemente dalla scelta dell'orientamento.

**L'orientamento in italiano - Pianificare la città e il territorio** – si caratterizza attraverso i seguenti obiettivi:

- l'obiettivo delle attività del 1° periodo didattico del 1° anno è quello di fornire allo studente solide basi nel campo degli strumenti e dei processi di pianificazione territoriale e strategica, ma anche del ruolo dell'Unione Europea nelle politiche urbane e territoriali, della pianificazione dei trasporti, e di acquisire apporti della storia del patrimonio territoriale, le conoscenze relative alle infrastrutture connesse ai problemi energetici, acustici, ambientali e al loro inserimento nel tessuto urbano;
- l'obiettivo delle attività del 2° periodo didattico del 1° anno è quello di permettere allo studente di acquisire una conoscenza approfondita degli aspetti normativi e dell'ordinamento istituzionale, di sviluppare la simulazione del processo di redazione e di applicazione di uno strumento di pianificazione paesaggistica e territoriale, di acquisire specifiche conoscenze nel campo dell'idrologia territoriale, necessarie per affrontare piani territoriali e paesaggistici e interagire con gli specialisti del settore;

- l'obiettivo delle attività del 1° periodo didattico del 2° anno è permettere allo studente di simulare un processo di redazione di uno strumento di pianificazione a livello locale, oltre ad acquisire una solida conoscenza della geografia urbana e territoriale e della sociologia dell'ambiente e del territorio.

**L'orientamento in inglese - Planning for the Global Urban Agenda** – si caratterizza per i seguenti obiettivi:

- l'obiettivo delle attività del 1° periodo didattico del 1° anno è quello di fornire allo studente solide basi nel campo dei sistemi di governo del territorio in Europa e nel mondo, con riferimento agli orientamenti comunitari e all'Agenda urbana (UN) e ai Sustainable Development Goals (UN), e ai relativi processi decisionali, ma anche alla storia dei fenomeni urbani e insediativi e dell'urbanistica, alle politiche europee ed internazionali per la natura, l'ambiente e il paesaggio, alle conoscenze relative alle infrastrutture connesse ai problemi energetici, acustici, ambientali e al loro inserimento nel tessuto urbano;
- l'obiettivo delle attività del 2° periodo didattico del 1° anno è sviluppare la capacità di agire sul sistema insediativo esistente, in un'ottica di rigenerazione, che metta al centro sia il ruolo del patrimonio culturale e naturale, sia il ruolo dei gruppi sociali (e le metodologie inclusive e partecipative). Inoltre, sono fornite conoscenze delle dinamiche di sviluppo connesse alla programmazione e partecipazione a iniziative di partenariato internazionali e alle analisi spaziali con strumenti GIS;
- l'obiettivo delle attività del 1° periodo didattico del 2° anno è quello di fornire allo studente solide basi in campi legati alla pianificazione a fronte dei cambiamenti climatici per l'adattamento di città e territori, concentrando l'attenzione sul campo d'azione degli strumenti della pianificazione spaziale. Allo studio si affiancano contributi sugli studi urbani e regionali e conoscenze nel campo dell'economia e dei meccanismi di gestione privata e pianificazione collettiva dei processi di sviluppo urbani e territoriali.

### **3.2 Attività formative programmate ed erogate**

L'elenco degli insegnamenti (obbligatori e a scelta), i curricula formativi, l'eventuale articolazione in moduli, eventuali propedeuticità ed esclusioni e i docenti titolari degli insegnamenti sono consultabili alla pagina: [https://didattica.polito.it/pls/portal30/gap.a\\_mds.espandi2?p\\_a\\_acc=2019&p\\_sdu=82&p\\_cds=9&p\\_header=&p\\_lang=IT](https://didattica.polito.it/pls/portal30/gap.a_mds.espandi2?p_a_acc=2019&p_sdu=82&p_cds=9&p_header=&p_lang=IT).

Si allega al presente Regolamento l'elenco dei Settori Scientifico Disciplinari per tipo di attività (di base, caratterizzanti e affini) previsti nell' ordinamento didattico del Corso di studio.

## Art. 4 - Gestione della carriera

---

La Guida dello studente è pubblicata annualmente sul Portale della Didattica prima dell'inizio dell'anno accademico. È organizzata per singolo Corso di studio e reperibile all'interno delle relative schede accessibili da <https://didattica.polito.it/offerta/>. Contiene, a titolo esemplificativo:

- calendario accademico;
- piano carriera e carico didattico;
- crediti liberi;
- formazione linguistica;
- studiare all'estero/programmi di mobilità;
- regole per il sostenimento degli esami;
- abbreviazione carriera;
- interruzione, rinuncia e sospensione degli studi;
- trasferimenti in entrata e in uscita e passaggi interni;
- decadenza.

## Art. 5 - Prova finale

---

La prova finale rappresenta un importante momento formativo del corso di laurea magistrale e consiste in una tesi che deve essere elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. Le attività previste nella tesi richiedono normalmente l'applicazione di quanto appreso in più insegnamenti e atelier, l'integrazione con elementi aggiuntivi e la capacità di proporre spunti innovativi. Allo studente viene offerta un'alternativa: elaborazione di una tesi di ricerca, con l'obiettivo di approfondire uno specifico tema, o elaborazione di una tesi di carattere maggiormente professionalizzate, all'interno della quale è previsto un periodo di tirocinio.

L'argomento della tesi di Laurea Magistrale è individuato dallo studente all'interno delle discipline presenti nel piano di studio del Corso di Laurea Magistrale e in riferimento all'attività di tirocinio svolta, nel caso di tesi professionalizzante, e deve essere concordato con il relatore.

L'esposizione e la discussione dell'elaborato avvengono di fronte ad un'apposita commissione. Il laureando dovrà dimostrare capacità di operare in modo autonomo, padronanza dei temi trattati e attitudine alla sintesi nel comunicarne i contenuti e nel sostenere una discussione.

Le acquisizioni da valutare per l'assegnazione del punteggio di tesi riguardano l'originalità dell'elaborato, l'approfondimento del tema e rigore metodologico, la presentazione, la capacità di argomentare il proprio pensiero.

La tesi può essere redatta e presentata in lingua italiana o inglese.

L'impegno per la realizzazione dell'elaborato è di circa 750 ore pari a 30 CFU.

E' richiesto che lo studente studi autonomamente un problema adottando un approccio metodologico multidisciplinare e con l'intento di proporre soluzioni adeguate alla sua risoluzione e all'avanzamento della conoscenza. Lo studente potrà orientare il lavoro all'esame critico della documentazione disponibile per l'elaborazione del tema da un punto di vista tecnico-progettuale oppure effettuare un lavoro di ricerca applicata che dia maggior peso alle componenti di analisi teorica, all'approccio e alla metodologia purché orientate alla risoluzione del problema.

Gli studenti devono fare la richiesta dell'argomento della tesi in modalità on-line attraverso un'apposita procedura disponibile nella propria pagina personale del portale della didattica nella sezione denominata "Richiesta Prova Finale", rispettando le scadenze per la sessione di interesse pubblicate nella Guida dello Studente nella sezione sostenere l'esame finale.

La prova finale consiste nella presentazione dell'elaborato scritto e nella discussione pubblica della tesi di laurea.

Le commissioni preposte alle prove finali esprimono i propri giudizi tenendo conto dell'intero percorso di studi dello studente, valutandone la maturità culturale e la capacità di elaborazione intellettuale personale, nonché la qualità del lavoro.

La determinazione del voto finale è assegnata alla commissione di laurea che prenderà in esame la media complessiva degli esami su base 110. A tale media la commissione potrà sommare, di norma, sino ad un massimo di 8 punti prendendo in considerazione:

- la valutazione del lavoro svolto per la tesi (impegno, autonomia, rigore metodologico, rilevanza dei risultati raggiunti etc.);

• la presentazione della tesi (chiarezza espositiva etc.);

• l'eccellenza del percorso di studi (ad esempio, il numero delle lodi conseguite, le esperienze in università e centri di ricerca all'estero, le eventuali attività extra curriculare o di progettualità studentesca etc.).

La lode potrà essere assegnata al raggiungimento del punteggio 110 a discrezione della commissione e a maggioranza qualificata, ovvero almeno i 2/3 dei componenti la commissione.

Se la tesi ha le caratteristiche necessarie, può essere concessa la dignità di stampa soltanto qualora il voto finale sia centodieci e lode e il parere della commissione sia unanime.

Ulteriori informazioni e scadenze:

- Regolamento studenti
- Guida dello Studente

## Art. 6 - Rinvii

---

### 6.1 Regolamento studenti

Il [Regolamento Studenti](#) disciplina diritti e doveri dello studente e contiene le regole amministrative e disciplinari alla cui osservanza sono tenuti tutti gli studenti iscritti ai Corsi di studio o a singole attività formative dell'Ateneo.

### 6.2 Altri regolamenti

Aspetti particolari relativi alla carriera degli studenti sono disciplinati con appositi Regolamenti o Bandi pubblicati sul Portale della Didattica. In particolare si ricordano:

- il [Regolamento Tasse](#), pubblicato nella sezione tematica del Portale della Didattica ([https://didattica.polito.it/tasse\\_riduzioni/](https://didattica.polito.it/tasse_riduzioni/)), contiene gli importi delle tasse da versare annualmente. La procedura per chiedere la riduzione delle tasse è spiegata in un'apposita guida;
- il Regolamento di Ateneo per l'erogazione di contributi finalizzati al sostegno e all'incremento della mobilità studentesca verso l'estero contiene i principi e le regole per l'attribuzione e l'erogazione delle borse di mobilità. Le modalità di gestione di tutte le tipologie di mobilità sono quanto più possibile uniformate attraverso l'emanazione di bandi di concorso unitari, pubblicati due volte all'anno nella sezione dedicata del Portale della Didattica: <https://didattica.polito.it/outgoing/it>;
- il [Codice etico](#) per quanto espressamente riferito anche agli studenti.

TIPO_ATTIVITA	DESCRIZIONE ATTIVITA'	ATTIVITA' FORMATIVA_MIN	ATTIVITA' FORMATIVA_MAX	AMBITO DISCIPLINARE	AMBITO DISCIPLINARE_MIN	AMBITO DISCIPLINARE_MAX	SETTORE
B	ATTIVITA' CARATTERIZZANTI	52	70	Ambiente	6		AGR/02 AGR/08 8 AGR/14 BIO/03 BIO/07
				Economia, politica e sociologia	10		AGR/01 ICAR/22 16 IUS/10 M-GGR/01 SECS-P/06 SECS-P/06 SPS/10
				Ingegneria e scienze del territorio	6		GEO/05 8 ICAR/04 ICAR/05 ICAR/15
				Urbanistica e pianificazione	30		38 ICAR/18 ICAR/20 ICAR/21
C	ATTIVITA' AFFINI	18	26	Attività formative affini o integrative			AGR/02 ICAR/06 ICAR/12 ICAR/14 ICAR/15 ICAR/22 ING-IND/11 MAT/07 M-GGR/02 SECS-P/06 SPS/04
					18		26
D	ALTRE ATTIVITA'	8	12	A scelta dello studente	8		12
E	ALTRE ATTIVITA'	20	30	Per la prova finale	20		30
F	ALTRE ATTIVITA'	3	-	Abilità informatiche e telematiche	0	-	
				Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	-	
				Tirocini formativi e di orientamento	0	10	
				Ulteriori conoscenze linguistiche	0	-	